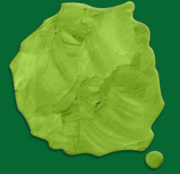




Co-funded by
the European Union



Green up

Topic 1: Green Deal
Subtopic 1.1: Introduzione al
Green Deal europeo

ENTRI

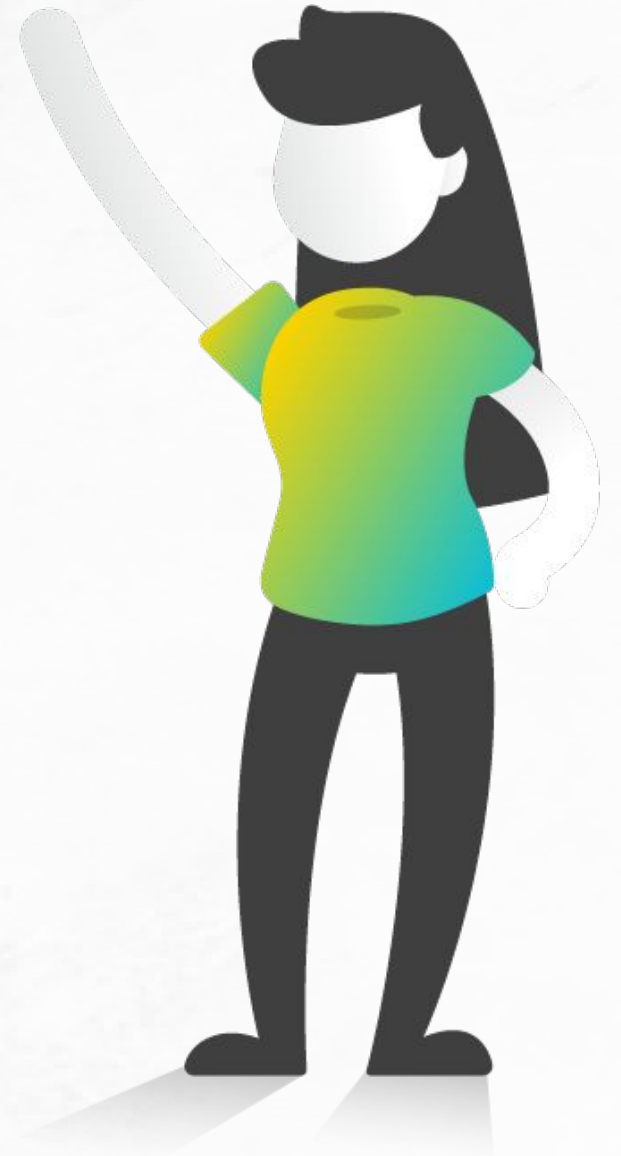




INTRODUZIONE AL GREEN DEAL EUROPEO

CONTENUTI

1. INTRODUZIONE
 2. Introduzione ai termini base
2. PERCHE' UN GREEN DEAL EUROPEO
3. IL GREEN DEAL EUROPEO
 1. Raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050
 2. Disaccoppiamento della crescita economica
 3. Transizione giusta
4. FIT FOR 55
5. CONCLUSIONE
6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI



INTRODUZIONE



Il cambiamento climatico è una delle sfide più pressanti e urgenti del nostro tempo. Si riferisce ai cambiamenti a lungo termine dei modelli meteorologici e della temperatura globale, causati principalmente dalle attività umane. L'aumento della temperatura ha conseguenze di vasta portata, tra cui l'innalzamento del livello del mare, eventi meteorologici estremi, interruzioni degli ecosistemi e minacce alla salute e al benessere umano. Affrontare i cambiamenti climatici richiede una cooperazione globale, pratiche sostenibili e soluzioni innovative per mitigarne gli impatti e garantire un futuro sostenibile alle generazioni future.

INTRODUZIONE AI TERMINI BASE



Guarda il video Capire il cambiamento climatico -
Come i gas serra riscaldano la Terra

PERCHE' UN GREEN DEAL EUROPEO



Si teme sempre più che il cambiamento climatico rappresenti una minaccia esistenziale per le persone. Ma nonostante la gravità della situazione, ci sono ragioni economiche per cui gli sforzi attuali per ridurre questi rischi sono insufficienti. Una di queste è che la conservazione del clima è un **bene pubblico globale**.

Bene pubblico globale significa che i benefici della conservazione del clima vanno oltre i confini nazionali e sono condivisi da tutti in tutto il mondo. Tuttavia, a causa della natura globale del problema e della mancanza di uno stretto coordinamento e comunicazione tra i Paesi, c'è il rischio di quella che gli economisti chiamano "**tragedia dei beni comuni**".

In parole povere, la tragedia dei beni comuni si verifica quando una risorsa condivisa, come il clima della Terra, viene utilizzata o sfruttata in modo eccessivo perché nessuna parte **ha un incentivo individuale ad assumersi la responsabilità della sua protezione**. Ogni Paese può dare la priorità ai propri interessi economici immediati rispetto alla conservazione del clima globale, poiché non sostiene tutti i costi delle proprie (in)azioni.

PERCHE' UN GREEN DEAL EUROPEO



L'Unione Europea è impegnata ad assumere un ruolo guida nell'affrontare i cambiamenti climatici attraverso il **Green Deal europeo**. Riconoscendo le sfide poste dalla natura globale del cambiamento climatico, il Green Deal europeo sottolinea l'importanza di superare la tragedia dei beni comuni e mostra la possibilità di raggiungere sia la sostenibilità ambientale che la prosperità economica.

Attraverso la collaborazione multilaterale, le nazioni sono incoraggiate a riunirsi, condividere le conoscenze e lavorare per raggiungere obiettivi comuni. L'ambizione finale è quella di rendere **l'Europa il primo continente al mondo neutrale dal punto di vista climatico**, dimostrando che un futuro sostenibile non è solo necessario ma anche realizzabile.

Tutti i 27 Stati membri dell'UE si sono impegnati a trasformare l'Unione nel primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il **2050**. Riconoscendo questo passo, si sono impegnati a ridurre le emissioni di almeno **il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990**.



GREEN DEAL EUROPEO



Per affrontare i cambiamenti climatici, il Green Deal europeo mira a trasformare l'UE in un'economia lungimirante, attenta alle risorse e competitiva a livello globale. Questa trasformazione sarà realizzata attraverso i seguenti obiettivi (Commissione europea, 2023a):

1. **Raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050**, garantendo che le emissioni di gas serra non superino quelle che possono essere assorbite o mitigate naturalmente (**emissioni nette zero**).
2. **Separare la crescita economica dal consumo di risorse finite**
3. **Garantire che nessun individuo o comunità venga lasciato indietro**, promuovendo un progresso inclusivo ed equo in tutta Europa e oltre.

RAGGIUNGERE LA NEUTRALITÀ DEL CARBONIO ENTRO IL 2050



La **produzione e l'uso di energia** sono responsabili di oltre il **75%** delle emissioni di gas serra dell'UE. Pertanto, l'obiettivo principale per raggiungere **la neutralità del carbonio entro il 2050** è la decarbonizzazione del sistema energetico dell'UE (Commissione europea, 2023b).

Per **decarbonizzazione**, nel contesto del settore energetico, si intende il processo di riduzione o eliminazione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) e di altri gas serra associati alla produzione e al consumo di energia. Si tratta di abbandonare le fonti energetiche che rilasciano grandi quantità di CO₂, note come fonti ad alta intensità di carbonio, come il carbone, il petrolio e il gas naturale, per passare ad alternative più pulite e sostenibili, che producono meno emissioni di CO₂.

Il Green Deal europeo si concentra su 3 principi chiave per la transizione energetica pulita, che contribuirà a ridurre le emissioni di gas serra e a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini (Commissione europea, 2023b):

1. garantire un approvvigionamento **energetico sicuro e conveniente** nell'UE
2. sviluppo di un mercato dell'**energia dell'UE pienamente integrato, interconnesso e digitalizzato**
3. dare priorità all'**efficienza energetica**, migliorando le prestazioni energetiche dei nostri edifici e sviluppando un settore energetico basato in gran parte su **fonti rinnovabili**



RAGGIUNGERE LA NEUTRALITÀ DEL CARBONIO ENTRO IL 2050

- Per promuovere l'efficienza energetica, le principali aree di intervento dell'UE includono (Commissione europea, 2019):
 - Interconnessione dei sistemi energetici e migliore collegamento/integrazione delle fonti di energia rinnovabili alla rete.
 - Promozione di tecnologie innovative e infrastrutture moderne
 - Aumento dell'efficienza energetica e dell'eco-design dei prodotti
 - Decarbonizzazione del settore del gas e promozione dell'integrazione intelligente tra i vari settori
 - Responsabilizzazione dei consumatori e aiuto agli Stati membri ad affrontare la povertà energetica
 - Aumento della cooperazione transfrontaliera e regionale per condividere meglio le fonti di energia pulita.
 - Promozione degli standard e delle tecnologie energetiche dell'UE a livello globale
 - Sviluppo del potenziale dell'energia eolica offshore in Europa

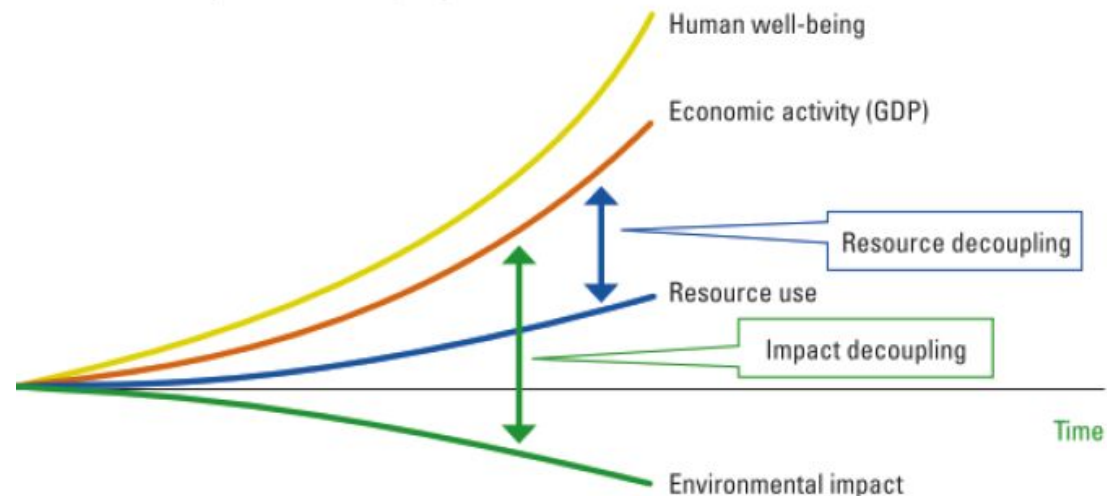
Nel 2021, circa il 22% del consumo finale lordo di energia nell'UE-27 era coperto da energie rinnovabili (DHStatiss, 2023).



DISACCOPPIAMENTO DELLA CRESCITA ECONOMICA



- Tradizionalmente, la crescita economica è stata strettamente legata all'uso delle risorse, come energia, materiali e risorse naturali. Il disaccoppiamento, tuttavia, mira a spezzare questo legame e a creare un'economia più sostenibile ed efficiente dal punto di vista delle risorse, ovvero a raggiungere la crescita economica e la prosperità **senza un corrispondente aumento del consumo di risorse e dell'impatto ambientale**.
- Questo obiettivo viene raggiunto grazie alle innovazioni tecnologiche verdi (edifici efficienti dal punto di vista energetico, trasporti sostenibili), alle innovazioni sociali e all'efficienza delle risorse (promozione di un uso più prolungato, riciclo e riutilizzo).



Source: (Royer, 2011).

JUST TRANSITION



La transizione verde, pur mirando ad affrontare le sfide ambientali e a promuovere la sostenibilità, può avere anche implicazioni sociali e potenzialmente portare a disuguaglianze se non viene gestita con attenzione.

1. Il passaggio a un'economia più verde spesso comporta la trasformazione di industrie e settori, come la graduale eliminazione delle industrie basate sui combustibili fossili. Se da un lato questa transizione crea nuove opportunità di lavoro nelle energie rinnovabili, nell'efficienza energetica e in altri settori verdi, dall'altro può comportare la perdita di posti di lavoro e la disoccupazione nei settori in via di dismissione. Ciò può colpire in modo sproporzionato i lavoratori di alcune regioni o industrie, causando disparità sociali ed economiche se non vengono predisposti adeguati programmi di sostegno e riqualificazione.
2. Con il progredire delle tecnologie per le energie rinnovabili e delle soluzioni per l'efficienza energetica, è necessario considerare i costi di implementazione associati. In alcuni casi, i costi iniziali della transizione verso fonti energetiche più pulite o dell'aggiornamento dei sistemi energetici (auto elettrica, pompa di calore...) possono essere elevati e potenzialmente gravare sulle famiglie a basso reddito o sulle comunità che lottano contro la povertà energetica. È importante garantire che i costi associati alla transizione verde siano distribuiti in modo equo e che siano previsti meccanismi per sostenere le popolazioni vulnerabili.

JUST TRANSITION



3. Lo sviluppo di infrastrutture verdi, come progetti di energia rinnovabile o reti di trasporto sostenibili, richiede spesso investimenti consistenti. Questi investimenti possono comportare un aumento della spesa pubblica o degli investimenti del settore privato che, se non gestiti con attenzione, possono contribuire a creare pressioni inflazionistiche nell'economia.

4. Un altro fattore che contribuisce alle pressioni inflazionistiche durante la transizione verde è la dipendenza dalle catene di approvvigionamento globali per le tecnologie e i materiali per le energie rinnovabili. Le interruzioni o i colli di bottiglia in queste catene di approvvigionamento, come la carenza di minerali critici o le interruzioni dei processi produttivi, possono limitare la disponibilità di prodotti e componenti verdi. Con un'offerta ridotta e una domanda crescente, i prezzi possono aumentare. Ciò diventa particolarmente preoccupante durante il decennio iniziale di aumento degli investimenti in iniziative verdi.

JUST TRANSITION



Consapevole di tutti questi potenziali problemi, l'UE cerca di dare priorità all'inclusione sociale, sostenendo la creazione di nuove opportunità di lavoro nei settori verdi e fornendo assistenza ai lavoratori colpiti dalla transizione. L'UE si impegna inoltre ad affrontare la povertà energetica attuando politiche che garantiscano a tutti i cittadini l'accesso a un'energia pulita e a prezzi accessibili (ad esempio con sussidi). L'UE stanziava inoltre fondi per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture, l'innovazione tecnologica e i progetti sostenibili nelle regioni che possono incontrare difficoltà nell'adattarsi alla nuova economia verde.

L'UE ha istituito un meccanismo di transizione giusta, che comprende un fondo dedicato per mobilitare il sostegno finanziario alle regioni e ai settori più colpiti dalla transizione. Il fondo ha lo scopo di aiutare la riqualificazione dei lavoratori, sostenere la diversificazione economica e facilitare la transizione verso economie sostenibili e resilienti.

PACCHETTO FIT FOR 55



Il pacchetto Fit for 55 è un insieme di leggi proposte dalla Commissione europea per raggiungere gli obiettivi del Green Deal dell'UE. Comprende 13 leggi riviste interconnesse e sei proposte di legge sul clima e l'energia. Il pacchetto mira a ridurre le emissioni di vari settori, come l'industria, i trasporti e gli edifici.

Riconosce che non solo l'offerta ma anche la domanda di energia deve essere decarbonizzata. I maggiori consumatori di energia e fonti di emissioni di gas serra sono l'industria, gli edifici (riscaldamento e raffreddamento) e i trasporti. Secondo la proposta della Commissione europea, come parte del pacchetto "Prepared for 55", lo scambio di emissioni per gli edifici e il traffico stradale potrebbe iniziare dal 2026 (Commissione europea, 2021).

CONCLUSIONE

In conclusione, il Green Deal dell'UE rappresenta un quadro completo e ambizioso per affrontare le sfide del cambiamento climatico e promuovere la sostenibilità. Attraverso iniziative come il pacchetto Fit for 55, l'UE mira a decarbonizzare vari settori, ridurre le emissioni e passare a fonti energetiche più pulite. L'attenzione all'inclusione sociale, alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo regionale garantisce che la transizione verde sia giusta ed equa, a beneficio di tutti i segmenti della società. Sebbene possano esserci sfide come potenziali disuguaglianze sociali e pressioni inflazionistiche, l'UE si impegna a mitigare questi rischi attraverso misure mirate e meccanismi di sostegno. Promuovendo l'innovazione, la collaborazione e il coinvolgimento delle parti interessate, il Green Deal dell'UE offre agli imprenditori l'opportunità di contribuire a un'economia sostenibile e di accedere ai finanziamenti per le imprese verdi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- DHSTATIS. (2023). 22 % of EU energy consumption covered by renewables.
<https://www.destatis.de/Europa/EN/Topic/Environment-energy/RenewablesEnergy.html>.
- European Commission. (2019). *Clean energy – The European Green Deal*.
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_19_6723.
- European Commission. (2021). Communication from the commission to the european parliament, the council, the european economic and social committee and the committee of the regions 'Fit for 55': delivering the EU's 2030 Climate Target on the way to climate neutrality. Pridobljeno 6. avgusta 2022 iz EUR-Lex:
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0550>.
- European Commission. (2023). *A European Green Deal – Striving to be the first climate-neutral continent*.
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en.
- European Commission. (2023b). *Energy and the Green Deal*.
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/energy-and-green-deal_en.



GRAZIE!